

ANNO 2026

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Redatta secondo i requisiti del
Regolamento (CE) n°1221/2009 EMAS
(Eco Management and Audit Scheme)
del Parlamento Europeo e del
Consiglio Europeo e smi



Triennio 2025 - 2028
Dati aggiornati al 31.12.25



CSeL Consorzio

Strada comunale per Basiano 1/B

Loc. Cascina Sofia

20873 Cavenago di Brianza (MB)

+ 39 02 95339594

certificazioni@consorziocsel.it

P. IVA 02239200963

Codice NACE 88.99 Altre attività di assistenza sociale non residenziale

WEBSITE

WWW.CONSORZIOCSEL.IT

SEGRETERIAGENERALE@CONSORZIOCSEL.IT

CSELCONSORZIOSOCIALE@LEGALMAIL.IT

FIND US ON



CONTENUTI

04	Cose è la Registrazione EMAS?
05	L'attività di CSeL
07	La Mission e i valori del Consorzio CSeL
09	Il Sistema di Gestione Ambientale di CSeL e la sua governance • La Politica Ambientale
14	Gli indicatori
15	Il territorio d'azione di CSeL
17	Suolo e biodiversità
18	Emissioni, acqua ed energia
25	Gestione rifiuti
29	Materiali: acquisti verdi per beni e servizi
30	La valutazione degli aspetti ambientali
31	Il programma di miglioramento ambientale
34	Per saperne di più • Convalida



COSA È LA REGISTRAZIONE EMAS?

Con il Regolamento n°1221 del 2009 l'Unione Europea ha definito il proprio standard normativo per dare riconoscimento alle organizzazioni che dimostrano attenzione ai temi ambientali. EMAS, acronimo di *Eco-Management and Audit Scheme* (Sistema di Ecogestione e Audit), è uno strumento di adesione volontaria e non obbligatoria ad impegni più stringenti verso la protezione dell'ambiente e rappresenta una tessera fondamentale nell'approccio dell'Unione Europea allo sviluppo sostenibile.

Elemento che contraddistingue EMAS dalla certificazione ISO 14001 è la comunicazione esterna: infatti è prevista la stesura della Dichiarazione Ambientale. Questo documento contiene in modo chiaro e conciso tutti i dati e le informazioni di carattere ambientale inerenti CSeL: la sua politica ambientale, gli aspetti ambientali significativi, le azioni e obiettivi di miglioramento adottati e in corso, la descrizione delle proprie attività e viene resa accessibile a chiunque ne faccia richiesta.

La Dichiarazione Ambientale viene valutata dalla Sezione EMAS Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit ed essendo destinata a diventare pubblica, rappresenta uno strumento fondamentale per la costruzione di una politica di sviluppo sostenibile coerente e di lungo periodo.

L'ATTIVITA' DI CSeL

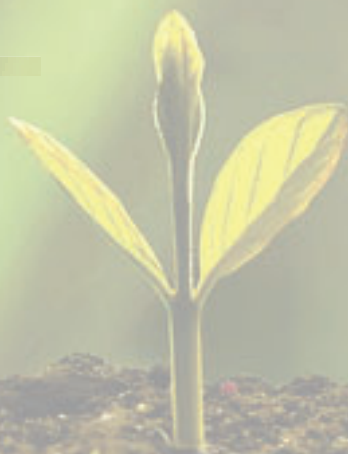
CSeL è un Consorzio di cooperative sociali che ha come obiettivo principale il perseguimento dell'interesse della comunità, l'emancipazione delle fasce deboli, la costruzione di reti sociali entro le quali favorire la partecipazione della comunità.

Le attività del consorzio sono attualmente concentrate su due aree principali:

- Area General contractor, sia per cooperative di tipo A che di tipo B. L'obiettivo principale del General Contractor è l'acquisizione di commesse di lavoro, in nome e per conto delle consorziate, attraverso la partecipazione a procedure di gare pubbliche d'appalto e/o affidamenti diretto e/o procedure di coprogettazione.
- Area Gestione Diretta che attraverso la struttura "Area Lavoro" si occupa specificamente dei progetti di inserimento ed integrazione lavorativa attraverso leggi di settore oppure attraverso la gestione diretta di strutture per l'inserimento socio-lavorativo di persone in difficoltà.

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA PRESENTE DICHIARAZIONE

GESTIONE DI CONTRATTI DI SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE E IGIENE
AMBIENTALE ATTRAVERSO LE COOPERATIVE CONSORZIATE.
GESTIONE DI SERVIZI DI ORIENTAMENTO ED ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DI
PERSONE SVANTAGGIATE



GENERAL CONTRACTOR

Area General contractor, sia per cooperative di tipo A che di tipo B che miste, che si occupa di partecipare a procedure d'appalto in nome e per conto delle consorziate nei settori di interesse delle socie. In caso di aggiudicazione il consorzio mantiene un ruolo contrattuale e contabile oltre che di responsabilità e garanzia mentre la consorziate esecutrice per la quale ha partecipato gestisce sul campo le attività con il proprio personale. Le commesse in essere vanno dai servizi ai minori e giovani a quelli per anziani e disabili, dai migranti alle persone sofferenti psichiche per il settore socio educativo e sociosanitario. per il settore servizi e lavori le attività gestite vanno dalla manutenzione del verde all'igiene urbana, dalle pulizie alle manutenzioni edili.

CSeL Consorzio è certificato sia ISO 9001 che 14001 per i servizi di general contractor ed in particolare per i servizi di manutenzione del verde.

AREA LAVORO

Area Lavoro è il settore di CSeL che si occupa specificatamente di inserimento ed integrazione lavorativa attraverso la gestione di servizi di inserimento lavorativo, progettazione ed il sistema dotale.

È costituita da equipe territoriali formate da operatori sociali con professionalità diverse, specializzati nella mediazione socio-lavorativa tra soggetti socialmente deboli ed imprese.

Area Lavoro è

- Certificata per la "gestione dei servizi di orientamento ed accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate". La procedura di qualità garantisce che le attività realizzate seguano un metodo di lavoro che esplicita i passaggi fondamentali di un percorso di inserimento lavorativo e che utilizza alcuni strumenti specifici per facilitare la verifica delle azioni e la comunicazione tra i soggetti coinvolti.

- Accreditata per l'erogazione dei servizi al lavoro (ex art. 13 della L.R. 22/2006) con conseguente iscrizione all'Albo Regionale degli operatori accreditati. Le sedi accreditate sono le seguenti: Cavenago, Cinisello B., Gallarate.

LA MISSION E I VALORI DEL CONSORZIO

La **mission** di CSeL Consorzio si richiama innanzitutto all'art. 1 della Legge 381/91, legge che disciplina le "cooperative sociali", e si identifica con l'art. 4 dello statuto:

"Il Consorzio e' retto e disciplinato dai principi del movimento cooperativo, dell'associazionismo tra cooperative, del rispetto della persona, del diritto di cittadinanza ed uguaglianza sociale tra donne e uomini e non ha finalita' speculative di lucro.

Il Consorzio non ha solo lo scopo della mutualita' interna, ma persegue anche il benessere generale dei cittadini."

Pertanto le finalità di CSeL Consorzio si riferiscono in modo particolare al perseguimento della promozione del benessere della comunità attraverso la partecipazione alle politiche locali per la promozione, la progettazione e la gestione di servizi sociali, educativi, assistenziali e dell'integrazione sociale e lavorativa di fasce deboli ed emarginate dal mercato del lavoro, avvalendosi dell'apporto delle cooperative consorziate, più in particolare:

- sviluppare e sostenere la cultura della cooperazione sociale, anche aiutando nuove cooperative a formarsi e svilupparsi;
- consolidare e promuovere una cultura d'integrazione lavorativa di persone svantaggiate;
- costruire reti culturali e sinergie lavorative col territorio e con le cooperative consorziate;
- sostenere ed incrementare l'occupazione sia interna al Consorzio che nelle cooperative consorziate, sia attraverso l'offerta di servizi alle consorziate che attraverso progettazioni mirate;
- rafforzare ed incrementare il rapporto con le amministrazioni pubbliche;
- promuovere la cultura ambientale;

I **valori** di CSeL Consorzio si rifanno a quelli della mutualità e della cooperazione, in modo particolare legati all'esperienza della cooperazione sociale.

La cooperazione sociale si pone in primo luogo come soggetto di confronto e di supporto alle politiche sociali pubbliche. Pur essendo infatti soggetto di diritto privato la cooperazione sociale persegue le stesse finalità dell'amministrazione pubblica. Tra questi l'accesso ai servizi per tutte le fasce della popolazione e lo sviluppo dell'emancipazione sociale delle fasce deboli ed escluse,

Sono valori di CSeL l'egualitarismo e la parità di partecipazione di tutte le cooperative aderenti, la reciprocità, il supporto e l'auto aiuto tra le cooperative socie.

I principi della mutualità interna sono quindi alla base dei rapporti tra le cooperative socie.

La politica di CSeL Consorzio è legata, a doppio filo, da una parte al territorio, ai servizi sociali, agli enti pubblici locali, dall'altra alle possibilità espresse dalle proprie cooperative consociate.

Il consorzio persegue primariamente un ruolo di parternariato con gli enti locali, mettendo in campo le proprie competenze e capacità professionali in materia di programmazione, progettazione e gestione di attività sociali, educative e assistenziali. Inoltre si pone come interlocutore-attore rispetto alle politiche sociali in materia di politiche attive del lavoro e di programmazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo per persone in difficoltà o in condizione di "svantaggio sociale".



IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DEL CONSORZIO E LA SUA GOVERNANCE

Un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) consiste nella definizione di una modalità organizzativa specifica destinata alla trattazione del tema ambientale con riferimento a tutte le funzioni esercitate dall'organizzazione. L'obiettivo dell'SGA è quello di identificare tutti gli effetti ambientali generati dall'esercizio delle normali attività competenti all'organizzazione, valutandone i punti di forza e le debolezze (legislative, tecniche, organizzative) e definendo quindi dei traguardi di miglioramento della sua prestazione ambientale con la prospettiva di prevenire gli effetti ambientali della propria attività. L'organizzazione è così in grado di ottimizzare le proprie risorse, ridurre gli sprechi e migliorare la propria immagine.

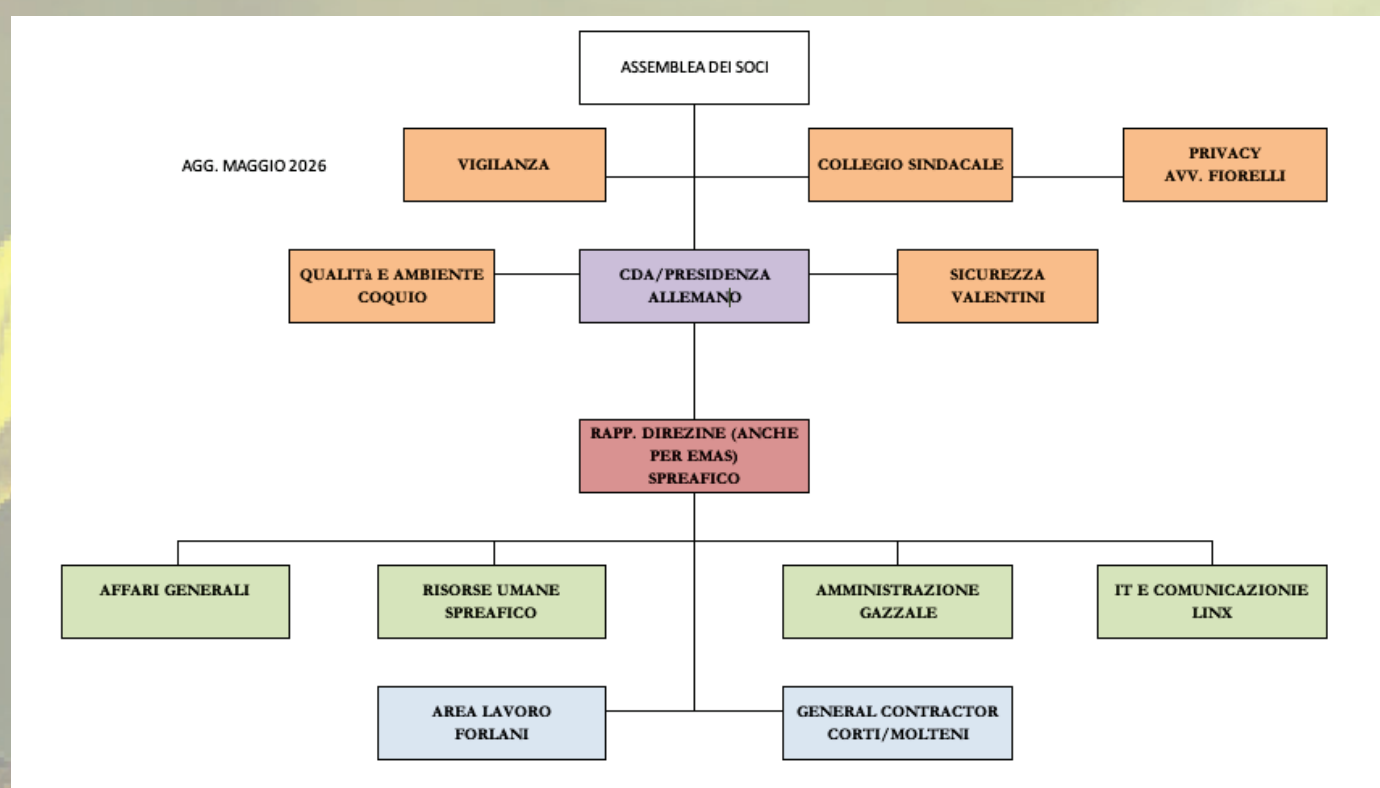
Fulcro del SGA di CSeL è il Responsabile Ambientale che, in riferimento al Regolamento UE 1221/09 EMAS, ha il compito di controllare il funzionamento del sistema, mediante la verifica della conformità alla normativa vigente e dell'effettiva applicazione delle procedure e istruzioni operative da parte di tutti, nonché di verificare l'attuazione degli obiettivi del programma di miglioramento definito dalla Direzione. Il Rappresentante della Direzione ha il compito di collaborare al funzionamento del sistema, condividere con i collaboratori gli obiettivi inseriti nel programma di miglioramento e fornire il supporto necessario al Responsabile Ambientale per l'applicazione dei principi esposti nella politica ambientale.

CSeL è strutturata con una assemblea dei soci e un Consiglio di Amministrazione con 7 membri attualmente in carica. E' presente un procuratore generale e un procuratore speciale ed è dotato di un organo di controllo sindacale con tre membri effettivi e due supplenti. CSeL è dotato di un Modello Organizzativo 231 e di un OdV (Organismo di Vigilanza) collegiale.

Di seguito l'organigramma vigente di CSeL con indicazione delle funzioni di governance, gestione e produzione.



Organigramma di CSeL



LA POLITICA DELLA QUALITÀ E DELL'AMBIENTE DEL CONSORZIO

Il consorzio persegue primariamente un ruolo di partenariato con gli enti locali, mettendo in campo le proprie competenze e capacità professionali in materia di programmazione, progettazione e gestione di attività sociali, educative e assistenziali. Inoltre si pone come interlocutore-attore rispetto alle politiche sociali in materia di politiche attive del lavoro e di programmazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo per persone in difficoltà o in condizione di "svantaggio sociale".

La Politica

Il Consorzio agisce inoltre quale general contractor in favore delle proprie consociate, definendo programmi e progetti di partnership tra le proprie cooperative e i servizi sociali pubblici, attraverso:

- attività di general contractor a favore delle cooperative associate con lo scopo di implementare i servizi delle cooperative a favore della comunità;
- la messa in rete delle potenzialità delle diverse cooperative associate quale strumento di maggior raccordo con i servizi territoriali;
- una forte partecipazione alle politiche di integrazione sociale al servizio degli Enti territoriali pubblici, ponendosi come interlocutore sia in tema di progettazione dei servizi che di gestione degli stessi;
- creare reti tra cooperative e consorzi di cooperative per sviluppare la cooperazione sociale quale elemento di supporto alle politiche sociali territoriali.

Promozione della cultura della qualità: Il Consorzio attua al suo interno e verso le cooperative associate, un sistema di regolazione e controllo qualitativo applicando metodologie qualitative utili per:

- identificare e rendere visibile il Sistema di Qualità, come traduzione operativa dei valori distintivi della cooperazione sociale;
- pianificare gli interventi di miglioramento secondo criteri di specificità e rilevanza territoriale.

Promozione dell'Impresa sociale: il consorzio opera fattivamente affinché presso il pubblico più ampio possibile aumenti la consapevolezza circa le potenzialità della cooperazione sociale nel rispondere con efficacia ai bisogni sociali emergenti, al fine di ottenere stimolo e supporto per l'impresa sociale.

Riconcezione dei servizi: il Consorzio si impegna costantemente nell'innovazione sistematica della propria offerta, facendovi convergere le risorse opportune, in congruenza con le dinamiche della domanda, nella consapevolezza che l'ambito in cui essa opera necessita di risposte più articolate ed innovative nell'ottica sopra menzionata del miglioramento qualitativo continuo.

Sviluppo dell'assetto societario: il Consorzio ha estrema necessità, per realizzare la propria missione, di aumentare costantemente la consapevolezza ed il senso di appartenenza della base sociale. Questo costante impegno deve essere supportato da specifici progetti di informazione e formazione, ed una costante attenzione agli aspetti comunicazionali verso i pubblici di riferimento.

Gestione delle professionalità e qualificazione professionale: il Consorzio pone la massima attenzione alla cura delle risorse umane, vero e proprio capitale grazie al quale si concretizza, si sviluppa e si migliora la sua attività operativa.

Porre la massima attenzione alle risorse umane significa non lasciare al caso i seguenti aspetti, ma integrarli a pieno titolo nel processo di gestione e nel Sistema di Qualità:

- Percorsi formativi sistematici e formalizzati, organizzati a stadi successivi ed erogati in modo tale che i contenuti tecnico operativi, quindi il know-how sia da un lato adeguato alle attività realmente svolte e dall'altro sia accompagnato da una altrettanto progressiva azione formativa volta ad una crescita delle risorse umane in termini culturali, di adesione alla missione e di condivisione dell'orizzonte della cooperazione sociale.
- La motivazione dei lavoratori da raggiungere riconoscendo sotto varie forme, anche economiche, il grado di competenza e di capacità raggiunte, in un'ottica professionale e di consapevolezza culturale. Queste modalità di riconoscimento del valore della specifica risorsa umana sono attentamente studiate, formalizzate, comunicate ed adeguate allo stadio di vita, alla personalità ed ai bisogni di ogni lavoratore e per questo devono essere disponibili strumenti organizzativi ed anche economici adeguati, al fine di limitare al massimo il turn-over delle risorse più preziose, così rare e faticosamente coltivate.
- La soddisfazione dei lavoratori, intesa come attenzione alle loro condizioni fisiche e psichiche ed ad un clima di lavoro positivo e stimolante, e oggetto di costante controllo e monitoraggio. A tal fine, si svolgono con cadenza opportuna incontri collettivi ed individuali che permettono di evidenziare eventuali disagi in ordine allo stato del lavoratore, al suo grado di soddisfazione o di frustrazione o di disagio nei confronti dei progetti, delle regole e dei ruoli.
- La sicurezza dei lavoratori, è uno degli aspetti qualificanti le modalità di lavoro del Consorzio. L'attività formativa ai fini della sicurezza non è scindibile dalla formazione inerente la qualità ed entrambe non sono da intendere come sovrastrutture ai contenuti operativi dei corsi, ma sono i veicoli attraverso i quali viene strutturato e formalizzato il know-how. Quanto previsto in merito dalla normativa vigente sulla sicurezza, in termini d'analisi e valutazione dei rischi, in termini informativi, formativi ed organizzativi deve vedere il lavoratore, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa stessa, come effettivo protagonista e motore di miglioramento, oltre che destinatario.

La gestione delle risorse umane, cioè del capitale umano, viene effettuata con la stessa cura ed attenzione con cui vengono gestite le altre risorse strategiche del Consorzio. Sotto questo aspetto non esistono differenze tra lavoratori, tra lavoratori che rivestono ruoli dirigenziali o istituzionali da lavoratori che rivestono ruoli meramente esecutivi: l'operato di ognuno di essi è sottoposto a verifica oggettiva. Tale verifica costituisce la base sulla quale si fonda il giudizio di appropriatezza del ruolo rivestito da ogni membro nell'organizzazione.

La Politica per la Qualità e l'ambiente viene rivista ogni anno con la revisione degli obiettivi del Piano della Qualità.

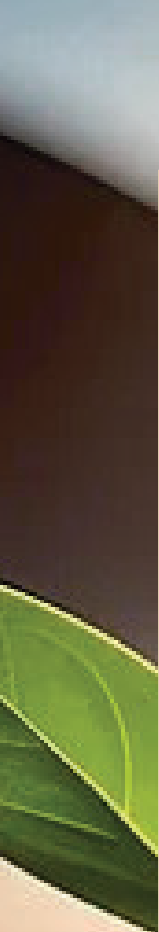
Gli obiettivi e gli impegni per la qualità vengono stabiliti ogni anno sulla base delle esigenze dell'organizzazione e sulla base delle esigenze dei clienti. Essi vengono pianificati e vengono riesaminati periodicamente.

Politica Ambientale

Al fine di conseguire i propri obiettivi societari, il Consorzio ha predisposto e mantiene attiva una politica ambientale orientata a fornire servizi che rispettino appieno le normative vigenti in ambito ambientale e riducano costantemente gli inquinamenti ambientali.

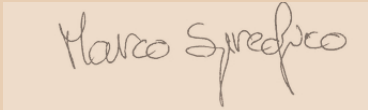
La direzione, attraverso l'impegno e il coinvolgimento attivo di tutte le componenti aziendali, si impegna a:

- definire le misure necessarie per assicurare che tale politica sia compresa, condivisa ed applicata a tutti i livelli aziendali;
- assicurare che il rispetto per l'ambiente sia raggiunto e mantenuto nel tempo compatibilmente alle risorse disponibili;
- assicurare che il rispetto per l'ambiente sia raggiunto dandone evidenza nei termini e nei modi contrattualmente stabiliti;

- 
- misurare e verificare periodicamente i risultati delle prestazioni ambientali e l'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale.
 - promuovere la responsabilità e sensibilità dei dipendenti impegnati ad ogni livello delle attività aziendali, attraverso idonei programmi di informazione e formazione.
 - garantire il rispetto, da parte di tutte le Funzioni aziendali, delle prescrizioni contrattuali e di tutti i requisiti cogenti applicabili (relativi alla Qualità, all'ambiente ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro), coerentemente con il Sistema di Gestione Ambientale
 - individuare obiettivi, appropriati alla natura, alla dimensione ed agli impatti ambientali della propria attività, che consentano di migliorare continuamente le prestazioni ambientali e prevenire l'inquinamento dell'ambiente;
 - sviluppare a livello territoriale la cultura dell'ambiente attraverso iniziative con i partner locali e con gli Enti Pubblici.
 - analizzare e valutare gli effetti del cambiamento climatico sul contesto dell'organizzazione e sulle esigenze ed aspettative dei portatori di interesse del consorzio

Il Consorzio inoltre opera affinché tutte le consociate attivino iniziative volte al rispetto dell'ambiente ed in particolare richiede che le cooperative che operano in General Contractor raggiungano la certificazione ambientale o quanto meno mettano in atto strategie documentate volte al rispetto ed alla tutela dell'ambiente.

Cavenago Brianza, 1.03.25





GLI INDICATORI

In attuazione del Regolamento EMAS III (1221/2009) CSeL ha individuato degli “indicatori chiave” che hanno lo scopo, da un lato, di dare evidenza dei miglioramenti degli aspetti ambientali diretti individuati, dall'altro fornire un quadro delle prestazioni ambientali in generale. In particolare l'Allegato IV del Regolamento definisce gli “indicatori chiave” relativi alle seguenti tematiche ambientali:

1. efficienza energetica
2. efficienza dei materiali
3. acqua
4. rifiuti
5. biodiversità
6. emissioni

e aggiunge che gli indicatori devono essere rappresentati nel seguente modo:

Dato A: dato inerente il consumo/quantitativo/impatto totale annuo in un campo definito.

Dato B: dato inerente le dimensioni dell'organizzazione (numero addetti e/o ore lavorate o fatturato).

Dato R: dato che rappresenta il rapporto A/B

Nel caso specifico, gli indicatori di prestazione vengono raffrontati con l'organizzazione, intesa come ore lavoro.

Gli indicatori sono stati riportati all'interno di ogni comparto anche attraverso una rappresentazione grafica degli stessi. Laddove necessario, per facilitare la lettura, il denominatore è stato diviso per 1000.



Il territorio di azione di CSeL

CSeL è un consorzio di cooperative sociali di tipo A (servizi socio educativo e sociosanitari), di tipo B (servizi in diversi ambito come manutenzione del verde, igiene urbana, pulizie con la mission di inserire persone svantaggiate nel mondo del lavoro) e miste (fanno entrambe le attività), iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali, come regolato dalla legge 381 del 1991.

CSeL nasce dalla fusione tra il Consorzio Sociale Cascina Sofia di Cavenago Brianza (costituito nel 1992) e Lavorint Consorzio Imprese Sociali Milano (costituito nel 1997); due consorzi sociali già attivi nell'area della Provincia di Milano ed attualmente operanti sulle province di Milano, Monza e Varese.

CSeL aderisce alle centrali cooperative CONFCOOPERATIVE e LEGA DELLE COOPERATIVE.

Sia il consorzio che le cooperative aderenti sono iscritte al RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

La rete di collaborazione del Consorzio è estesa ad altre cooperative e ad altri consorzi per la gestione di progettazione sociale, di servizi e di inclusione lavorativa sia come servizio sociale che come contesto di lavoro.

Le cooperative socie operano in quasi tutti i territori della regione (Milano, Monza, Varese, Lecco, Bergamo, Sondrio, Lodi, Como).

La sede del Consorzio è a Cavenago Brianza, Strada Comunale Basiano-Cavenago 1 int. B presso la cascina Sofia. E' collocato in area agricola.

Lo cascina è costituito da 6 edifici nei quali si trovano gli uffici di CSeL, una strutturata di accoglienza nella c.d villetta; un'altra struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, attività di housing sociale e la sede del Consorzio PANE, una serra e un magazzino (ma non di pertinenza CSeL) nonché la sede del Consorzio CEM.

Intorno agli edifici della sede si trovano dei terreni dati in comodato dal comune di Cavenago Brianza sui quali erano svolte attività agricole di produzione di essenze arboree a rapido accrescimento destinate alla trasformazione in materiale per caldaie a cippato. Attualmente è coltivato a bosco e prati.

Il Consorzio svolge la propria attività relativamente all'Area Lavoro in altre 2 sedi:

- Sede operativa di Cinisello Balsamo - 20092 - (MI) via Cinque Giornate 2
- Sede operativa di Gallarate - 21013 - (VA) via Pier Capponi 40

In tutte le sedi si svolgono attività d'ufficio.

Salute e sicurezza dei lavoratori

Il Consorzio è dotato di specifico DVR per le sedi. La funzione di RSPP è svolta da soggetto esterno incaricato. Sono state definite le squadre di emergenza e primo soccorso anche per le sedi distaccate. Vengono svolte prove di evacuazione e simulazioni di emergenza ambientale periodicamente, anche nelle sedi distaccate. Tutte le dotazioni antincendio sono oggetto sia di controllo esterno, da parte di fornitore incaricato, che di controllo interno periodico, a garanzia del corretto e costante funzionamento e reperibilità.

Il suolo è una risorsa limitata e non rinnovabile essenziale per la vita sul pianeta. Esso svolge un ruolo fondamentale per l'alimentazione umana; è la base produttiva di materiali utili all'uomo; ha funzione di mantenimento dell'assetto territoriale e della circolazione idrica sotterranea e superficiale; rappresenta l'habitat di una grandissima varietà di specie viventi ed è essenziale nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto la materia organica in esso presente è un deposito naturale di carbonio.

CSeL non interferisce con la matrice suolo e biodiversità nello svolgimento delle sue attività dirette.

La sede di Cavenago si trova in un'area qualificata "**Parco agricolo Nord Est**". Si tratta di un PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) nato da un progetto di protezione e conoscenza del territorio e valorizzazione delle qualità naturalistiche. L'attività svolta da CSeL, tuttavia, non interferisce con il Parco, anzi opera in ottica di sviluppo progettuale all'occorrenza. CSeL ha in comodato 5 ettari di terreno, insieme agli edifici in cui si trovano gli uffici, adibiti a bosco e prato. La superficie edificata di Cavenago, sede principale del Consorzio, è di 367 Mq.

La sede di Cinisello è in area di servizi commerciali ed è un ufficio all'interno di un edificio e sono 140 mq; così come la sede di Gallarate che sono 190 mq.

Nell'ambito dell'attività di General Contractor per l'area "Gestione del verde", CSeL opera nell'ottica della salvaguardia dei consumi di suolo e tutela della biodiversità. Si tratta quindi di azioni indirette.



SUOLO E
BIODIVERSITÀ



EMISSIONI, ACQUA ED ENERGIA

Il tema della qualità dell'aria rappresenta una delle questioni di maggior importanza considerando le rilevanti ripercussioni per la salute umana. Le caratteristiche proprie di questo elemento fanno sì che le sue forme di inquinamento possano avere ripercussioni anche in ambiti molto vasti e lontani dall'epicentro della sorgente inquinante.

Al fine di monitorare la qualità dell'aria sono stati predisposti dei sistemi di monitoraggio che hanno una valenza sovracomunale e che hanno lo scopo di verificare la situazione generale di inquinamento nel medio e lungo periodo. In Lombardia questo sistema è gestito da ARPA[1].

La Regione Lombardia, in ottemperanza alle previsioni di cui al d.lgs 155/10 ha provveduto alla suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite degli inquinanti atmosferici.

[1] [Qualità aria Lombardia](#)

ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE – D.LGS 155/10

BOX DI APPROFONDIMENTO

Gli agglomerati sono caratterizzati da: un'elevata densità abitativa e di traffico, la presenza di attività industriali ed un'elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV (composti organici volatili) e infine, maggiore disponibilità di trasporto pubblico organizzato.

Le zone rappresentano porzioni di territorio omogenee rispetto a determinati aspetti: le caratteristiche orografiche e meteo climatiche, le concentrazioni degli inquinanti e il grado di urbanizzazione.

Di seguito viene riportato l'elenco delle zone in cui è stato suddiviso il territorio per capire meglio cosa vuol dire appartenere all'una piuttosto che all'altra:

- **zona A - PIANURA AD ELEVATA URBANIZZAZIONE:** l'area è caratterizzata da densità abitativa ed emissiva elevata, tuttavia inferiore a quella degli agglomerati, e da consistente attività industriale. L'area è caratterizzata da una situazione meteorologica avversa per la distribuzione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).
 - **zona B - ZONA DI PIANURA:** l'area è caratterizzata da densità emissiva inferiore rispetto alla zona A e da concentrazioni elevate di PM10, con componente secondaria percentualmente rilevante. Essendo una zona con elevata presenza di attività agricole e di allevamento, è interessata anche da emissioni di ammoniaca. Come la zona A, le condizioni meteorologiche sono avverse per la dispersione degli inquinanti.
 - **zona C – MONTAGNA:** l'area è caratterizzata da minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3, ma importanti concentrazioni di COV biogeniche. L'orografia è montana con situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti e basse densità abitative.
 - **zona D – FONDOVALLE:** tale zona comprende le porzioni di territorio poste sotto i 500 m di quota s.l.m. dei Comuni ricadenti nelle principali vallate delle zone C e A. In essa si verificano condizioni di inversione termica frequente, tali da giustificare la definizione di una zona diversificata sulla base della quota altimetrica. Le densità emissive sono superiori a quelle della zona di montagna e paragonabili a quelle della zona A.
- Per l'ozono vengono mantenute le zone precedenti fatta eccezione per la zona C, che lascia il posto a due zone distinte:
- **zona C1 – AREA PREALPINA E APPENNINICA:** la zona comprende la fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepò Pavese, più esposta al trasporto proveniente dalla Pianura, in particolare dei precursori dell'ozono.
 - **zona C2 – AREA ALPINA:** la zona corrisponde alla fascia alpina, meno esposta al trasporto che caratterizza la zona C1.

Le sedi di Gallarate e Cinisello Balsamo rientrano, ai fini della zonizzazione per la qualità dell'aria, nell'aggregato di Milano, mentre la sede di Cavenago è in Zona A.

L'ufficio di Cavenago è riscaldato mediante caldaia a metano da 33,65 Kw (CURIT T798 Q961 2936 2603). Il servizio di manutenzione viene gestito da CSeL mediante fornitori esterni abilitati alle attività specifiche. La caldaia è controllata periodicamente come previsto dalla normativa Regionale.

Nell'ufficio si trova un condizionatore d'aria con sostanza refrigerante R410A in quantità di 3,385 Kg, pari a 7,07 t CO₂. La verifica di efficienza energetica del primo impianti (superiore ai 12 Kw di potenza elettrica) è svolta periodicamente ogni 4 anni e la verifica delle eventuali perdite del gas refrigerante, per entrambi, è svolta annualmente da soggetti esterni accreditati per lo svolgimento di tali attività.

Sono altresì presenti nella sede altri 5 split pompe di calore/raffrescamento al di sotto dei limiti delle 5 tCO₂ quindi non soggetti a controlli di perdite:

- a servizio uffici General Contractor R410A Kg 1,65 pari a 3,45 t CO₂
- Ufficio amministrativo R32Kg 1 pari a 0,675 t CO₂
- Ufficio direzione R410A 0,95 Kg pari a 1,98 t CO₂
- Sala 3 R32 1,4 Kg pari a 0,945 t CO₂
- dal 2025 R32 di 2,6 Kg pari a 1,76 t CO₂

Sulla sede di Cavenago è installato un **impianto fotovoltaico** da 19,60 Kw di cui sono raccolti periodicamente i dati di produzione.

.



L'approvvigionamento idrico avviene mediante acquedotto comunale ed è solo ad uso civile, mentre gli scarichi sono collegati a quelli dell'impianto del condominio che risulta collegato a rete fognaria comunale. I consumi idrici non sono quantificabili perché compresi nelle spese condominiali.

L'ufficio di Cinisello Balsamo è riscaldato mediante impianto centralizzato condominiale a gas. Non sono quindi registrabili in modo autonomo i consumi che vengono pagati da CSeL mediante spese condominiali[2].

E' presente un impianto di condizionamento R407C da 7,5Kg pari a 12,68 t. CO₂. Aggiunti nel 2025 due condizionatori Daikin R32 Kg 2,4 pari a 1,62 tCO₂. Anche per questi uffici i controlli manutentivi, dove di competenze CSeL vengono svolti con le periodicità previste per legge.

L'approvvigionamento idrico a uso civile avviene mediante acquedotto e gli scarichi presenti sono unicamente di tipo domestico collegati alla rete fognaria comunale. I consumi idrici non sono quantificabili perché compresi nelle spese condominiali.

L'ufficio di Gallarate è riscaldato con una caldaia a gas metano da 34 Kw (CURIT RY1H J327 8083 2703). Sono presenti due condizionatori d'aria R32 da 0,98 Kg e 1,18 Kg entrambi sotto le 5 tCO₂ quindi non soggetti a controlli sulle perdite.

Anche in questo caso l'approvvigionamento idrico a uso civile avviene mediante acquedotto e gli scarichi presenti sono unicamente di tipo domestico collegati alla rete fognaria comunale. I consumi idrici non sono quantificabili perché compresi nelle spese condominiali.

In nessuna delle sedi vengono prodotti odori né rumori dall'attività di CSeL.

[2] I consumi termici di Cinisello sono quindi stati stimati in base ad una quota % attribuita al Consorzio



ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Gestione climatizzatori

AZIONI INTRAPRESE

Sensibilizzazione interna ed esterna tramite la Dichiarazione Ambientale sull'opportunità di interventi di manutenzione periodica delle apparecchiature climatiche

Sotto il profilo dei consumi energetici, in tutte le sedi di CSeL il consumo è rappresentato dall'impiego di PC e dall'illuminazione nonché dalle attrezzature per l'area caffè presente.

Le attività svolte dal Consorzio sono attività d'ufficio per cui non sono previsti mezzi aziendali necessari per le attività di CSeL. E' tuttavia presente un automezzo di cui sono monitorati i consumi.

Modello	Anno immatricolazione	Alimentazione
Renault Megane BluedCi	2019 euro 6	Gasolio

F-GAS - REG. 2024/573 - REG. 2019/1937

BOX DI APPROFONDIMENTO

La normativa F-Gas consiste in una serie di leggi europee che mirano a **ridurre gradualmente l'uso dei gas fluorurati (F-gas)**. Questi gas, molto potenti nell'intrappolare il calore nell'atmosfera, contribuiscono al cambiamento climatico. Vengono utilizzati in molti apparecchi di uso quotidiano, come frigoriferi, condizionatori e pompe di calore.

L'obiettivo principale della normativa F-Gas è quello di ridurre significativamente le emissioni di gas a effetto serra, in linea con gli accordi internazionali sul clima. **Sostituendo** i gas fluorurati con alternative più sostenibili, si contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici e a proteggere l'ambiente.

Punti chiavi nuovo Reg. 2024/573:

- Eliminazione degli idrofluorocarburi HFC entro il 2050.
- Riduzione degli HFC: 95% in meno rispetto al livello raggiunto nel 2015

Per la commercializzazione e l'immissione sul mercato delle apparecchiature è prevista

- la **riduzione** delle emissioni sia di gas fluorurati che di ODS (altro tipo di gas serra) dai prodotti come le schiume isolanti.
- **blocco** all'esportazione di vecchie apparecchiature che utilizzano refrigeranti con un alto GWP (potenziale di riscaldamento globale), ad esempio il gas R410A (molto diffusi per uffici e abitazioni).
- **limitazione** dell'uso di tutti i gas fluorurati nelle apparecchiature come pompe di calore o quelle utilizzate in ambito sanitario, ad esempio gli inalatori aerosol, sostituendoli con alternative più ecologiche.
- **Dal 1 gennaio 2025:** vietato l'utilizzo di F-GAS con GWP maggiore di 2.500 per la manutenzione di apparecchi di **refrigerazione**. Fino al 1 gennaio 2030, tali gas potranno essere usati solo se dichiaratamente riciclati o rigenerati.
- **Dal 1 gennaio 2026:** vietato l'utilizzo di F-GAS con GWP maggiore di 2.500 per la manutenzione di apparecchi di **condizionamento d'aria e di pompe di calore**. Fino al 1 gennaio 2032, tali gas potranno essere usati solo se dichiaratamente riciclati o rigenerati.

Controlli periodici

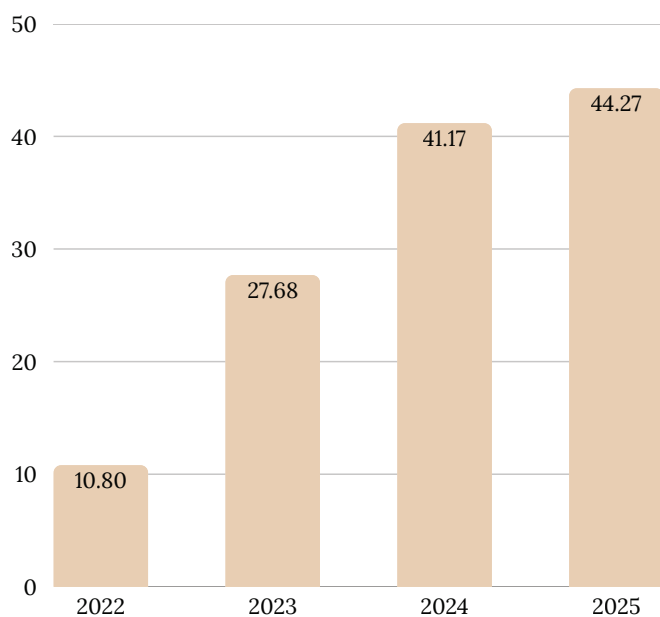
In base ai quantitativi di gas è obbligatorio un controllo periodico (annuale in linea generale) da parte di soggetto abilitato che provveda alla conseguente registrazione dell'intervento (e dell'installazione) sul registro elettronico nazionale fgas.

Indicatori

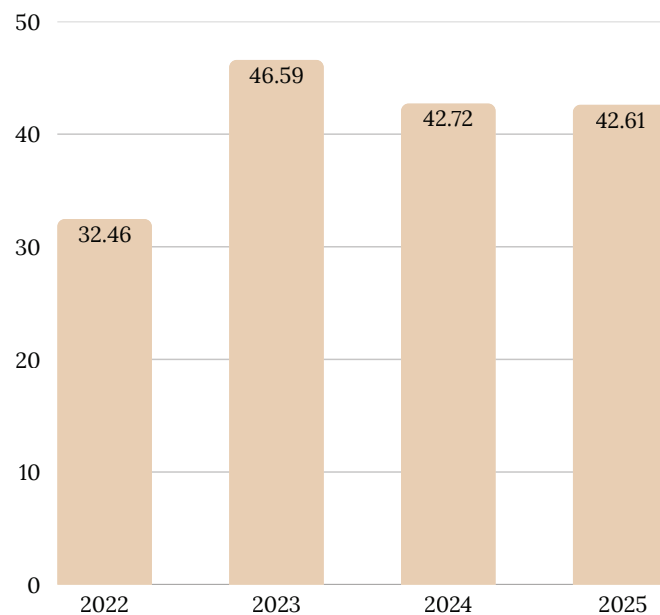
Il tema di maggior impatto nell'attività di CSeL è dato dai consumi elettrici e termici. Il dato sia elettrico che termico è stato recuperato mediante la lettura delle bollette (tranne Cinisello per cui si veda nota 2 precedenti) sommato all'autoconsumo del fotovoltaico. I dati di produzione sono invece tratti dal GSE. L'autosufficienza energetica è stata calcolata rapportando la produzione totale dell'impianto fotovoltaico presente a Cavenago e il consumo elettrico e termico complessivo delle vari sedi.

FATTORI DI CONVERSIONE

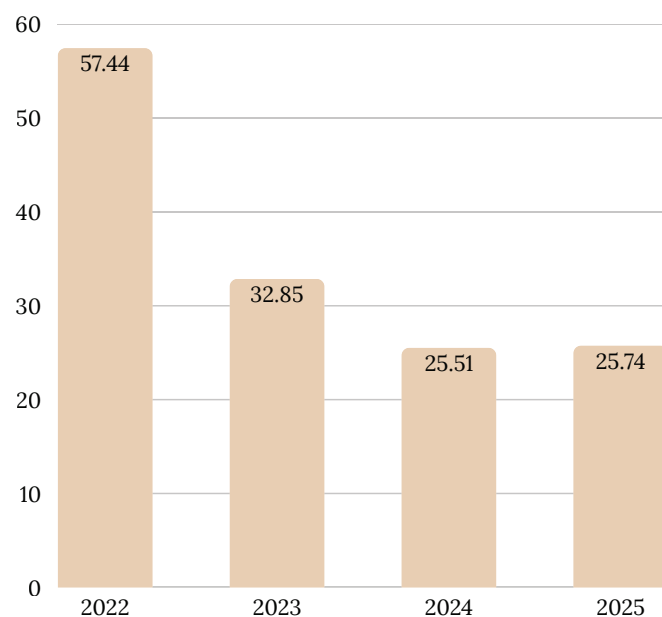
IL FATTORE DI CONVERSIONE PRESO A RIFERIMENTO PER OTTENERE I MWH DAI MC TERMICI È 0,820 DATO TRATTO DAL IPPC



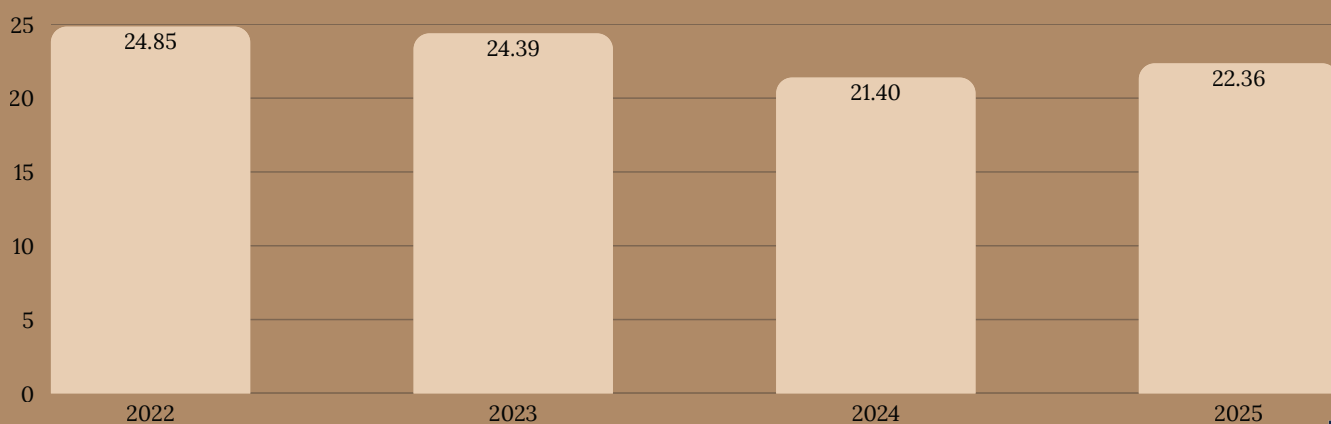
MWh consumi termici delle sedi Cavenago e Gallarate (Cinisello non calcolato perchè compreso nelle spese condominiali)



MWh consumi elettrici delle tre sedi (compreso autoconsumo da fotovoltaico)



Rapporto autoproduzione e consumi energetici: % di autosufficienza energetica di CSeL da approvvigionamento l'energia rinnovabile è al 42,3% come visionato da bollette



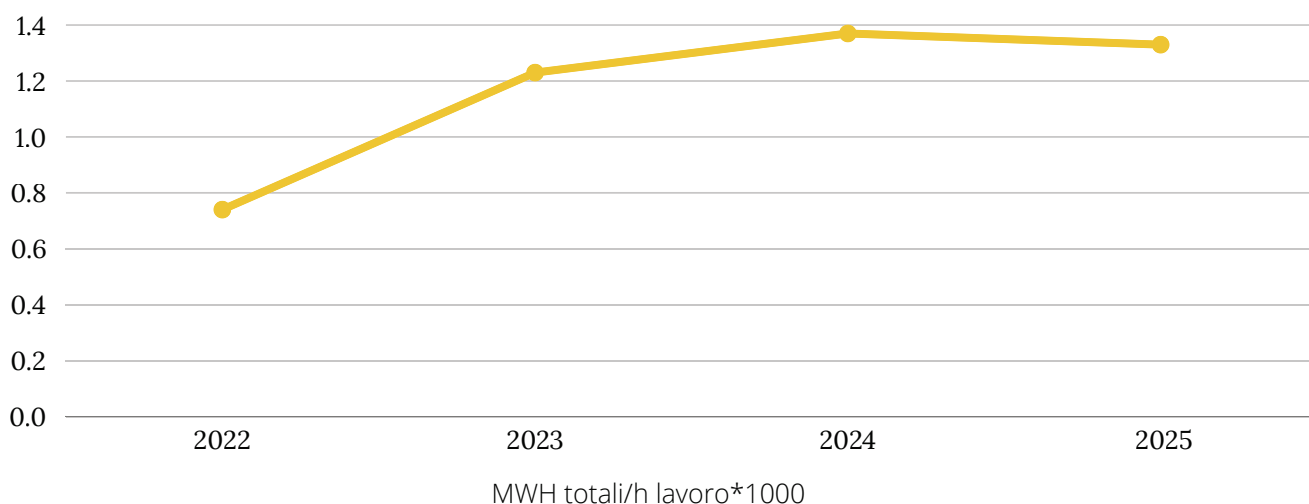
MWh energia elettrica da fotovoltaico

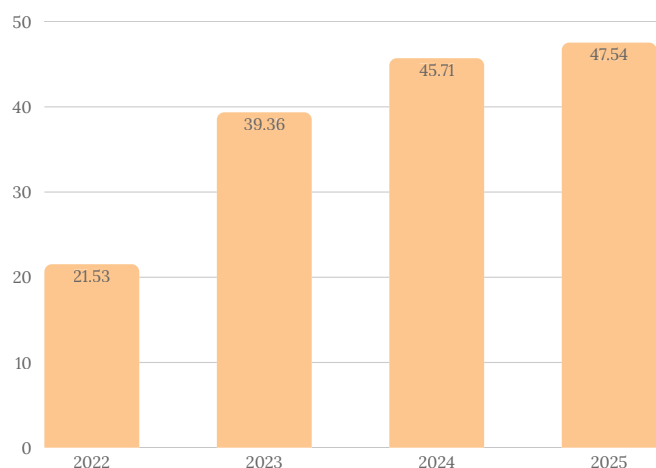
I dati del 2022 considerano una sede di Gallarate differente rispetto a quella degli anni successivi, priva di riscaldamento. Da qui anche la variazione dei dati tra il 2022 e 2023. Il dato 2024 vede un aumento dei consumi termici di Cavenago a seguito del mancato impiego della stufa, di cui è stata realizzata la dismissione completa nel 2025. Questo giustifica l'aumento dei consumi termici di Cavenago. I dati di Cavenago sono fortemente legati all'andamento generale del condominio di cui calcolano una quota parte, per cui è difficile definire margini di miglioramento in questo ambito.

La produzione dell'impianto di fotovoltaico presso la sede di Cavenago è stato considerato sia l'autoconsumo, sommato ai consumi di rete che la produzione. Quest'ultima è pressoché costante negli anni.

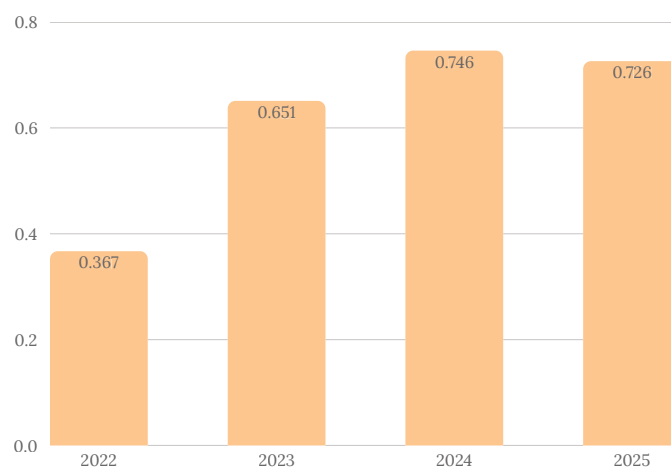
Il rapporto tra produzione e consumi è fondamentalmente connesso alla riduzione dei consumi.

Il dato complessivo dei consumi energetici, rapportato alle ore lavorate, esprime un andamento nel complesso in linea negli ultimi tre anni, maggiormente confrontabili. Il dato 2025 è influenzato da un aumento delle persone e conseguente aumento ore lavoro. Sono previsti interventi di efficientamento energetico presso la sede di Cavenago.





t CO2 dei consumi elettrici e termici degli uffici CSeL



t CO2 consumi elettrici e termici /ore lavoro

I dati inerenti le emissioni in atmosfera di CO2 da **consumi elettrici e termici** si mantengono pressoché costanti tra il 2024 e 2025. Il 2022, per le ragioni sopra esposte non è comparabile con gli altri anni. Il 2025 vedo un consumo della caldaia di Cavenago Brianza insolito che richiede interventi di efficientamento previsti. Pochi altri sono i margini di miglioramento in questo campo non avendo CSeL una diretta possibilità d'intervento avendo contratti dove il consumo è conteggiato come costo nelle spese condominiali praticamente in tutte le sedi. Va detto che l'aumento del personale e delle conseguenti ore lavoro a Cavenago ha comportato una riduzione dell'indice relativo.

FATTORI DI CONVERSIONE

DATO TRATTO DAL COVENANT OF MAYOR DATI IPPC.

EE = 0,483

METANO = 0,202

GASOLIO = 0,267

I consumi di carburanti sono ricavati dalla spesa annuale rapportata al prezzo medio e quindi, considerati i km percorsi (per gli anni 2022 e 2023). Per l'anno 2024 e 2025 viene impiegato il fattore di conversione sopra riportato partendo dagli euro spesi rapportati al prezzo medio nazionale.

Indicatori EMISSIONI CARBURANTI

t CO2

2022
4,08

2023
3,76

2024
4,05

2025
3,67

Km/litri gasolio

2022
26,01

2023
20,00

2024
18,00

2025
18,00

GESTIONE RIFIUTI

La tipologia di rifiuti prodotta da CSeL è la seguente:

- 1) carta
- 2) RAEE
- 3) plastica
- 4) vetro
- 5) umido
- 6) indifferenziato
- 7) da manutenzione di autoveicoli (presso autofficine autorizzate)

I rifiuti vengono interamente differenziati all'interno dell'ufficio e poi conferiti, con riferimento alla carta, alla raccolta porta a porta del servizio igiene urbana. Gli altri rifiuti gestiti tramite il condominio. I RAEE vengono smaltiti mediante consegna al CDR comunale o mediante ritiro da parte del distributore di nuove apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Solo occasionalmente i RAEE prodotti indipendentemente sono gestiti come rifiuti, annotati su apposito registro e smaltiti con soggetti autorizzati al trasporto.

Per i toner è attivo il servizio noleggio attrezzature con ritiro dei toner esausti.

Viene monitorato solo il dato dei rifiuti speciali eventualmente prodotti (non tutti gli anni per altro) e annotati, di conseguenza, sul registro di carico e scarico. Ultimo dato attualmente presente è del 2024, ultimo anno in cui sono stati prodotti rifiuti speciali. Nel 2025 non sono stati prodotti rifiuti speciali

Tipo rifiuto pericoloso	2024	2025
CER 160213* rifiuti da apparecchi elettrici fuori uso contenenti sostanze pericolose	35 Kg	0
Rapporto kg rifiuti pericolosi/n° dipendenti CSeL	0,833	0

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Smaltimento rifiuti

AZIONI INTRAPRESE

Sensibilizzazione interna sulle diverse tipologie di rifiuti rappresentati da apparecchi elettrici ed elettronici
Formazione e informazione sulla corretta gestione dei rifiuti RAEE



RAEE – D.LGS 49/2014

BOX DI APPROFONDIMENTO

La sigla RAEE si riferisce a Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche e sono disciplinati dal D.lgs 49/2014 dove vengono definite le regole principali per la classificazione e gestione di questo tipo di rifiuti.

La filiera di gestione di questi rifiuti segue regole un po' diverse dalle altre perché si attiene al principio della **"Responsabilità Estesa del Produttore (ERP)"**: principio che sancisce la riduzione degli impatti ambientali negativi derivanti dalla progettazione e dalla produzione delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche e che pone in carico al produttore di questi beni la responsabilità di pagare i costi per la gestione dei rifiuti che ne derivano (principio del "chi inquina paga").

Questo significa che sono le aziende che producono un'apparecchiatura elettrica ed elettronica (di seguito AEE) a pagare per lo smaltimento e lo fanno aderendo ad un sistema di raccolta chiamato "Centro Coordinamento RAEE" che sono tenuti a finanziare. Questo si occupa di mettere in contatto e gestire chi si occupa, professionalmente, di trasporto dei rifiuti e raccolta iniziale e finale degli stessi.

Fra i soggetti aderenti ai sistemi di raccolta RAEE ci sono anche i Comuni che divengono aree di raccolta dei RAEE e che, diversamente da altri rifiuti, possono essere conferiti anche da chi li produce per mestiere (es. installatori e centri di assistenza).

Dove buttare i RAEE?

1 contro 1: DM 65/2010 – obbligo per il distributore di ritiro dei RAEE a fronte dell'acquisto di un nuovo prodotto da parte del consumatore

1 contro 0: DM 121/2016 – consegna gratuita dei RAEE di dimensioni inferiori a 25 cm presso i punti vendita con superficie superiore a 400 mq (facoltativo per altri punti vendita)

CDR (Centro di raccolta comunale) – possibilità di conferire in uno dei centri di raccolta comunali i RAEE

Definizione di AEE

le apparecchiature che dipendono, per un corretto funzionamento, da correnti elettriche o da campi elettromagnetici e le apparecchiature di generazione, trasferimento e misurazione di queste correnti e campi e progettate per essere usate con una tensione non superiore a 1000 volt per la corrente alternata e a 1500 volt per la corrente continua

Perché queste attenzione per i RAEE?

I RAEE contengono materie nobili, soprattutto **metalli**, considerate **pregiate** in virtù della loro diffusione, dell'utilizzo strategico nella componentistica di prodotti tecnologici e, quindi, del loro valore di mercato. Recuperare da vecchi apparecchi elettrici o elettrodomestici queste componenti è molto importante, anche al fine di limitare il ricorso a nuove escavazioni, alla ricerca di materie vergini e per affrancare la produzione dal ricorso a materie prime estremamente localizzate.

I raggruppamenti RAEE

Sono 5 i raggruppamenti dei RAEE che sono funzionali allo svolgimento delle successive attività di recupero dei componenti.

FREDDO E CLIMA	R1	frigoriferi, congelatori, condizionatori
GRANDI BIANCHI	R2	lavastoviglie, lavatrici, cappe, forni
APPARECCHI CON SCHERMI	R3	televisori, schermi PC, tablet
ELETTRONICA DI CONSUMO	R4	piccoli elettrodomestici, pannelli fotovoltaici
SORGENTI LUMINOSE	R5	lampadine, lampade a scarica, lampade fluorescenti

Pannelli fotovoltaici

E' ora possibile conferire presso i CDR comunali aderenti al coordinamento RAEE anche i pannelli fotovoltaici a fine vite fino ad un massimo di 10 Kw di potenza installata.

MATERIALI: ACQUISTI VERDI PER BENI E SERVIZI

Il consorzio utilizza il sistema per il recupero delle cartucce di toner esausti e la loro rigenerazione (attraverso il noleggio stampanti e attraverso società specializzate): pertanto le cartucce vengono raccolte in un apposito contenitore, recuperate da manutentore delle attrezzature incaricato e successivamente avviate ad un impianto di rigenerazione.

Per la carta viene acquistata principalmente carta ecocompatibile certificata FSC (Il marchio FSC identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici).

Contestualmente viene utilizzata anche carta riciclata con stampante dedicata

Da anni il Consorzio ha posto l'attenzione anche alle tematiche ambientali ed ha incominciato ad operare "acquisti verdi" di cancelleria e materiale di consumo privilegiando articoli prodotti con materiale riciclato o biodegradabile come penne, carta per stampe, carta mani, bicchieri, gomme, carta igienica, ha scelto come fornitore Lyreco, che sostiene progetti sociali ed è certificata ISO 14001.

Le attrezzature informatiche vengono acquistate rigorosamente Energy Star o TCO.

LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

DESCRIZIONE
< 5
Poco significativo

tra 5 e 9
Significativo

> 9
Molto significativo

Al fine di identificare gli aspetti e gli impatti ambientali maggiormente significativi si è proceduto analizzando ogni aspetto individuato in rapporto ai seguenti criteri:

- impatto gestionale
- impatto di norma e regolamenti
- impatto ambientale
- impatto sulla comunità esterna

1 (alto), 0,75 (medio) 0,5 (basso) 0 (nullo)

		Aspetti ambientali							
		Consumo carburanti	ecocompatibilità materiali	Consumi prodotti tecnici	consumi energetici	consumo di acqua	scarichi idrici	smaltimento rifiuti	Gestione climatizzazione
Impatto gestionale	Necessità di controlli e manutenzioni	0	0	0.50	0.5	0	0.5	0.5	0,5
	Attività di monitoraggio	0.5	0	0.5	0.5	0	0.5	0.5	0,5
	Registrazione dati	0.5	0.50	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0,5
	Presenza di procedure	0.5	0.50	1	0.5	0	0.5	0.5	0,5
Impatto di norme e regolamenti	Prescrizioni normative	0	0.75	0	0.5	0	0.5	0.5	0,75
	Permessi ed autorizzazioni	0	0	0	0.5	0.5	0.5	0.5	0,5
Impatto ambientale	In condizioni ordinarie	0	2	0	0	0	0	0,5	0
	In condizioni anomale o di emergenza	0.5	0	0	1	0.5	0.5	1	1
Impatto sulla comunità esterna	Segnalazioni clienti	0	0.5	0	0	0	0.5	0.5	0.5
	Lamentele	0	0	0	0	0	0.5	0.5	0.5
	TOTALE	2	4	2.5	4	1.5	4.5	5,5	5.25

IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

A seguito dell'individuazione degli aspetti ambientali significativi nonché della analisi rischi introdotta con l'adesione alle modifiche introdotte dal Reg. 1505/2017, è stato redatto un Programma di miglioramento in cui sono indicati gli obiettivi specifici che l'organizzazione si è posta in occasione dell'ultimo riesame. Si segnala che nel caso di CSeL non sono presenti BEMPS applicabili.

OBIETTIVO/ TRAGUARDO		n°az	AZIONE	RESPONSABILE	TERMINE	SPESA	ESITO	n° In
ASPETTI INDIRETTI								
RILANCIO SVILUPPO COOPERATIVE DEL VERDE Aumentare il livello di sensibilità delle cooperative socie (gestione verde) sulle tematiche della riduzione dei rifiuti	Rifiuti	1.24	Predisporre vademecum informativo per la gestione degli sfalci del verde come sottoprodotti o non rifiuti	Giovanna Corti	30.07.25	600	AZIONE CONCLUSA	
		2.24	Svolgere attività di formazione sui temi del sottoprodotto con le cooperative che gestiscono il verde	Giovanna Corti	31.12.25	600	AZIONE CONCLUSA	
	Rifiuti	3.24	Aumentare la conoscenza e consapevolezza delle coop. del verde sulla corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle loro attività	Giovanna Corti	31.12.26	1500	AZIONE CONCLUSA	
ASPETTI DIRETTI								
Aumentare il livello di performance ambientale delle cooperative del verde		4.24	Sviluppare informazioni e sensibilizzazioni sui CAM dedicati ai settori seguiti dal Consorzio (in particolare al momento il verde)	Giovanna Corti	Ogni anno dal 2026 in poi fino al 2028	12 h lavoro	SVOLTA PER IL 2026	
		5.24	Incentivare l'impiego e sostituzione di attrezzature sempre più performanti sotto il profilo ambientale in aderenza ai CAM vigenti (partecipazione a fiere, raccolta informazioni e passaggio informazioni alle cooperative)	Giovanna Corti	Ogni anno Dal 2026 in poi fino al 2028	12 h lavoro	SVOLTA PER IL 2026	
Sensibilizzazione sui temi ambientali delle cooperative socie e del personale interno Svolgere almeno tre campagne di sensibilizzazione all'anno.	Rifiuti	6.24	Svolgere attività di sensibilizzazione del personale interno sulla gestione rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche mediante la Dichiarazione Ambientale	Giovanna Corti	Ogni anno Dal 2025 in poi fino al 2028	12 h lavoro	SVOLTA PER IL 2026	Kg rifiuti RAEE prodotti
		1.26	Corsi sui trattamenti biologici degli infestati e gestione campagne informative sui territori	Giovanna Corti	Ogni anno dal 2026 al 2028	12 h lavoro	SVOLTA PER IL 2026	
	Gest. Condiz.	7.24	Aumentare il livello di conoscenze in materia di corretta gestione dei condizionatori sotto il profilo ambientale; mediante la Dichiarazione Ambientale o il Bilancio sociale o altre attività di comunicazione interna ed esterna	Marco Spreafico	Ogni anno Dal 2026 in poi fino al 2028	12 h lavoro	Publiccata DA sul sito e erogate info tramite il bilancio sociale	Kg rifiuti RAEE prodotti
Ridurre del 20% le emissioni di CO2 derivanti dal riscaldamento della sede di Cavenago. Data di partenza 31.12.24 dato di riferimento 31.12.27	Energia	8.24	Eliminare la stufa a pellet e gestire solo con pompe di calore e caldaia a metano	Marco Spreafico	30.06.2025	1.000	AZIONE CONCLUSA	MWh consumo
	Energia	9.24	Installazione cronotermostato per la caldaia a gas di Cavenago	Marco Spreafico	31.12.2026	300		MWh consumo
Ridurre del 20% i consumi elettrici della sede di Cavenago rispetto al dato 31.12.24 entro il 31.12.2027	Energia	10.24	il timer delle multifunzione (spegnimento ore 20.00 accensione ore 6.30) su cui possiamo ridurre il tempo di attività (spegnimento ore 19.00 ed accensione ore 7.30)	Marco Spreafico	31.12.2027	100	AZIONE CONCLUSA	MWh consumo
	Energia	11.24	Installare sensore di presenza sulla luce di ingresso per ridurre le ore di accensione	Marco Spreafico	30.06.2026	100	AZIONE CONCLUSA	MWh consumo
	Energia	12.24	Installazione sensori di presenza per accensione/spegnimento luci in alcune zone degli uffici (come l'area coffee/cucinato della sede di Cavenago)	Marco Spreafico	31.12.2026	200		MWh consumo
	Energia	13.24	Installazione sensori di presenza accensione/spegnimento per le luci esterne alla sede di Cavenago	Marco Spreafico	30.05.2027	300		MWh consumo
Ridurre del 40% la CO2 derivante dall'invio delle e-mail. Data di partenza 31.12.2024 dato di arrivo 31.12.2027		14.24	passaggio da server fisici a server in cloud e riduzione del 60% delle email attuali		31.12.2026	3.500	SERVER IN CLOUD FATTO AZIONE CONCLUSA ANCHE PER LE MAIL	CO2 calcolata 1 grammo a mail



DUE PASSI NELLA BIODIVERSITÀ

PROGETTO RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA
AREA SCARLATTI ROMAGNA SOLFERINO

DEI MANTI ERBOSI

INTERVENTO DIFFERENTE NELLE DIVERSE AREE A PRATO DEL
TAGLIO MULCHING con un numero di tagli erba previsti sul
BEN DELIMITATE ma estese dove è possibile sperimentare
modo da permettere la fioritura delle diverse specie e dissemina



BENEFICI

MIGLIORAMENTO ASSORBIMENTO ACQUA



THANNO RADICI PIU' PROFONDE E PIU' HUMUS NEL SUOLO



migliore capacità di assorbire e trattenere H2O.
riduzione erosione del suolo, riduzione rischio di allagamenti e
mantenimento umidità del terreno per più tempo

FAVORIRE RESILIENZA PAESAGGIO



MAGGIORE DIVERSITA' VEGETALE



maggiore capacità adattamento e
creazione paesaggi più resistenti ma
anche più belli e vitali sia comunità che
ecosistema



olidata in diverse città anche italiane, ne riportiamo alcuni esempi:



COMUNE BERGAMO



COMUNE ROMA

DE SFALCIO DIFFERENZIATO

la media manutenzione dove si lasceranno porzioni di erba non sfalcata, in modo da favorire l'insediarsi di un
annui la frequenza di intervento. Nelle aree selezionate sono state individuate sottoaree che verranno infoltite con
ambito urbano.

vi grafiche:

attuali estensioni a
ti
verrà gestita con

gestita con taglio
A' SEMINATA, su
per formare PRATI



AREA 1



AREA 5 - ZONASANI

PIANO DEL VERDE CITTÀ' DI LODI

RELAZIONE FIN

Unisciti a noi per un appuntamento speciale dedicato all
e alla diversità della natura! Il giardino verrà inaugu
in data 19 settembre 2025 alle ore 17.30

dino della Biodiversità in via Scarlatti è un'area unic
valorizzare e proteggere le specie animali e

è un'area seminata che riproduce una **PIANTA BIO**
e, seminate in miscuglio, per creare ma

anche un "Bug Hotel" (albergo per insetti)
progettato per fornire un habitat sicuro per

giro per cittadini e autostrada per insetti, il **le esse**
linea fioritura in primavera

finalizzato al rispetto e al pote
contro

LIMITAZIONE DEGLI I
pericolosi per l'an

A tale scopo, lungo il filare, verr

UTILI AUSILIARI
CNICHE DI DIFESA
D IMPATTO AMBIE



PER SAPERNE DI PIÙ

Per ulteriori informazioni sui temi trattati e per fornire suggerimenti e modifiche è possibile contattare

CSeL - Marco Coquio

Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale

Tel. 02.95339594

www.consorziocsel.it

certificazioni@consorziocsel.it



CONVALIDA

La presente Dichiarazione Ambientale è stata verificata e convalidata ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 e smi nonché Reg. 2026/2018 da RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), via Corsica, 12 – 16128 Genova.

CSeL si impegna al mantenimento annuale e al rinnovo triennale della Dichiarazione Ambientale.

CSeL dichiara di essere conforme a tutte le disposizioni normative ambientali applicabili.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 818	
Laura Marti Certification Compliance Director 	
RINA Services S.p.A. Genova, 26/06/2026	